

Solo parole?

Letta si sveglia: follia questo bicameralismo

Il premier vuole cambiare la seconda parte della Costituzione. I saggi presenteranno la loro riforma entro martedì

■■■ ENRICO PAOLI

■■■ Enrico Letta ha rotto gli indugi, dicendo una cosa che a tanti del suo partito non andrà a genio: «La Costituzione italiana è la più bella del mondo, ma solo nella prima parte». Il premier ha parlato da Caorle (Venezia), dalla festa dei montiani. La Carta, nella seconda parte, «quando prevede due Camere che hanno esattamente le stesse funzioni, e per di più con una legge elettorale che prevede due maggioranze diverse, non è logica», ha spiegato Letta, convinto che il bicameralismo perfetto sia «una follia». Anche per riformare la Costituzione, il presidente del Consiglio ha chiesto «un salto di qualità» nel lavoro della coalizione: «I partiti della maggioranza devono smetterla di vergognarsi del lavoro che fanno assieme. Talvolta mi sento in un campo di battaglia. Così però non si va da nessuna parte».

La prima fase della riforma della Carta, intanto, è alla stretta finale: la conferenza conclusiva dei lavori della Commissione per le riforme costituzionali, dedicata alla stesura del rapporto definitivo, è convocata per i giorni 15, 16 e 17 settembre, con un mese di anticipo rispetto alla data prevista del 15 ottobre. La Commissione dei «saggi» è stata istituita l'11 giugno da Letta ed è presieduta dal ministro Gaetano Quagliariello.

Ad affrontare il tema delle riforme costituzionali ci sarà anche «Fratelli d'Italia 2.0», ovvero la costituente di una nuova formazione di centrodestra, alternativa a Forza Italia. L'obiettivo di Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e Fabio Rampelli, illustrato ieri in un dibattito alla festa di Atreju, è il presidenzialismo. Sarà portato avanti grazie anche all'innesto di moderati come l'ex esponente dell'Udc Luciano Ciocchetti, che domani ufficializzerà l'ingresso in Fratelli d'Italia.

